

**CONVEGNO**

**Dalle zone industriali alle piattaforme produttive sovracomunali**

Camera di Commercio di Treviso, Sala Conferenze  
20 marzo 2015, ore 17.00

***Intervento introduttivo del Presidente dell'Osservatorio, Domenico Dal Bo'***

Buon pomeriggio a tutti e ben ritrovati.

Grazie di essere qui, così numerosi, dimostrando il vostro interesse per le attività di questa Associazione.

Voglio ringraziare il Presidente della Camera di Commercio, Nicola Tognana, che ci ospita; il Presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro; il dott. Sergio Maset che ha condotto l'indagine e il dott. Daniele Rallo dell'Università di Udine.

Un grazie al Sindaco di Castelfranco Veneto, Luciano Dussin; al Sindaco di Villorba, Marco Serena e al Sindaco di Pieve di Soligo, Stefano Soldan.

Un grazie a Francesco Faraon di Coldiretti Treviso; a Giuseppe Milan, direttore di Unindustria Treviso; a Roberto De Lorenzi di Unascom Confcommercio Treviso e a Renzo Sartori, Presidente di Confartigianato Marca Trevigiana.

Ringrazio anche Franco Lorenzon, Vice Presidente dell'Osservatorio e Federico Callegari, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio.

Ringrazio tutti i 19 Soci dell'Osservatorio senza i quali questa ricerca non sarebbe stata possibile.

Il tema di oggi è un po' inconsueto per l'Osservatorio.

# OSSERVATORIO ECONOMICO e SOCIALE di Treviso

---

Questo tema "Dalle zone industriali alle piattaforme produttive sovra comunali" è inconsueto perché fino ad oggi l'Osservatorio si è occupato di lavoro, imprese, scuola, demografia... ma mai di territorio.

Presentiamo infatti una ricerca in cui ci siamo occupati di analizzare le aree produttive del trevigiano dal punto di vista di come si sono organizzate e stratificate sul territorio nel corso del tempo.

Abbiamo voluto parlare di territorio perché oggi, con la crisi, riscopriamo l'importanza del nesso territorio-competitività-futuro.

Nel contesto globale, il "territorio" è diventato un fattore non trascurabile per il successo delle aziende e la crisi di questi ultimi anni non ha fatto altro che evidenziare alcune criticità: la mobilità sofferente, il consumo di suolo, la fragilità idrogeologica, la necessaria messa in sicurezza delle strutture etc. Accanto ad aziende in gravi difficoltà, che spesso chiudono e abbandonano capannoni ed uffici, troviamo imprese che hanno invece l'esigenza di crescere e chiedono spazio.

Non c'è solo il bisogno di tutelare imprese e lavoro manifatturiero e terziario: dobbiamo anche salvaguardare produzioni agricole d'eccellenza e un patrimonio culturale e artistico diffuso.

Una serie di fenomeni anche molto diversi tra loro vanno quindi ricomposti.

Come?

Recriminando sullo spontaneismo come "non modello" di sviluppo?

Invocando nuovi modelli di sviluppo?

Oppure provando a capire quale ordinamento ha assunto oggi il nostro sviluppo, quali logiche di fatto ha seguito, anche per stratificazione rispetto ai 95 piani regolatori?

# OSSERVATORIO ECONOMICO e SOCIALE di Treviso

---

L'Osservatorio ha ritenuto più utile questa terza via, anche in chiave prospettica.

È per questo che oggi vi proponiamo di rileggere insieme a noi questo territorio, in modo non convenzionale. Dimenticate per un attimo il territorio come parcellizzato in confini comunali, superate la zonizzazione e la parcellizzazione urbanistica; non vi fermate alla suddivisione degli spazi in produttivi, terziari, commerciali etc. come fossero entità tra loro rigidamente separate. Proviamo a guardare al territorio come ad un sistema, ad un organismo, dove le infrastrutture viarie costituiscono un'ossatura a servizio e a sostegno delle imprese e dei cittadini.

Da una lettura come questa ne è discesa una rappresentazione delle piattaforme produttive in provincia molto interessante, che poi il dott. Maset vi illustrerà.

Abbiamo anche provato a dare una stima del peso delle aree dismesse in tre casi studio: Castelfranco Veneto, Pieve di Soligo e Villorba. Anche in questo caso volevamo dare una risposta puntuale alla questione e, per farlo, abbiamo costruito un approccio sperimentale che ha il vantaggio di basarsi sull'incrocio di banche dati preesistenti.

A tal proposito, un sentito ringraziamento lo devo esprimere al Presidente Burgio di Savno, al Presidente Zanata e al Direttore Rasera di Contarina e ai loro staff senza la cui collaborazione oggi non sarebbe possibile presentare questa analisi.

Non di meno, quello che il dott. Maset ci presenterà tra poco è anche frutto della collaborazione tra Osservatorio e Ufficio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica della Provincia di Treviso, a cui va ovviamente il nostro ringraziamento.

Oggi vogliamo che questo incontro sia anche un'occasione per ragionare sul "che fare" attorno a queste piattaforme produttive e alla mappa dell'inutilizzato.

# OSSERVATORIO ECONOMICO e SOCIALE di Treviso

---

Lo chiarisco subito, per non essere frainteso: non abbiamo l'intenzione di restituire "ricette" facili da applicare domani mattina. Non è il compito di questo Osservatorio; e sarebbe anche ingenuo da parte nostra provarci, di fronte alla portata delle trasformazioni con cui ci stiamo misurando.

Per ricomporre le diverse esigenze che ruotano attorno al tema della riorganizzazione del territorio ci vorrà tempo, pazienza e anche molto impegno.

Credo tuttavia che si possa iniziare un cammino assieme, pur nell'autonomia e specificità dei ruoli, se si prende il coraggio di guardare la realtà con sguardo nuovo; e se, attorno a questo sguardo nuovo, proviamo anche a sviluppare approcci innovativi, come recita il titolo del nostro convegno, per progettare soluzioni insieme.

Certamente, ogni caso concreto dovrà essere considerato nelle sue caratteristiche specifiche per cercare poi di intervenire a ragion veduta. Ma io spero che, dopo questa ricerca, ogni intervento possa nascere all'interno di una visione d'area più vasta. E con un dialogo più fattivo fra tutti gli attori coinvolti: Comuni, Istituzioni, Organizzazioni imprenditoriali e sindacali, Professionisti.

Questo Osservatorio da parte sua continuerà ad impegnarsi nel fornire analisi, nel far parlare dati "silenti" che sono sotto gli occhi di tutti ma a cui nessuno ha mai pensato di guardare, a stimolare riflessioni sui temi che più stanno a cuore alla nostra comunità.

L'incontro di oggi è solo la prima tappa di un percorso che vorremmo portare avanti anche con l'aiuto, la partecipazione ed i suggerimenti di tutti quei soggetti che ritengono opportuno spendersi su questo tema... penso ai Comuni, alla Regione, alla politica nel suo insieme, a tutti coloro che sono disposti a lasciare il loro "orticello" per provare a costruire qualcosa che metta al centro il nostro territorio e la nostra comunità.

Grazie ancora a tutti e buon convegno.